LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 9 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 193

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pietro Ellero[1]

Scomparsa l'austera figura di ovanni Bovio, non saprei, tra i venti della passata generazione, i, dopo l'Ellero possa con diritto iamarsi contemporaneo della porità.

Non parlo dei poeti illustri, dei manzieri acclamati, degli scienati valenti che, più o meno, han llevato, arditamente, un lembo l futuro, ma sì di quei pensatori e, educatori sommi, han più gli altri, con larghezza di idee se e potenzialità di sintesi, saputo ditare attraverso la critica serena ll'oggi, i destini e le aspirazioni lla società avvenire.

Tale è Pietro Ellero. Come il ffi, lo Zuppetta, il Ceneri, egli ppartiene a quella schiera di solirii che, unita Roma all'Italia, ntirono che poco valeva questa nità, non integrata colla rigenezione morale della patria; onde entre altri reclamavano a voce rossa il premio di un preteso artirio e i più giovani si affollavano nsiosi alle porte delle pubbliche mministrazioni, egli si ritrasse degnoso, mirò l'Italia, ne svelò i ali, n'additò i rimedi e con parola e, se fu severa talvolta, fu non eno incitatrice di alte e civili rtù. Oggi, più che settantenne, lo bbiamo ammirato nuovo apostolo ll'ideale; osserviamo dunque più vicino il Vegliardo che, fra ezzo alla nostra vita pubblica, tessuta di facili adattamenti e di strizioni mentali, ci appare, come Capaneo di Dante, fiero e ribelle, che dantesca soi potrà essere epigrafe: *Non mosse collo nè mutò a costa.*

* * *

Triplice, come ognun sa, è stata attività scientifica di Pietro Ellero, spondente a tre distinti periodi lla sua vita che, pur integrandosi completandosi a vicenda, segnano tta una evoluzione nella storia l suo pensiero; fu giurista prima, i studioso di nuovi problemi soali, quindi indagatore d'un nuossimo idealismo: studiarne le pere dunque è più che opera d'eudito, è sentire l'anima vibrante pulsante dell'umanità contempoanea.

Nato l'8 ottobre 1833 a Pordeone, in età ancor giovane, «in n'età, com'egli dice, feconda, che iede palpiti e non sillogismi», si iede ai severi studi del diritto e, el 1858, laureatosi in legge, pubicò il suo primo lavoro *sulla pena apitale*, procurandosi non solo l'amirazione e la stima dei dotti, ma n processo anche da parte del goerno austriaco, sotto l'imputazione i «perturbata tranquillità».

L'esordio, non c'è che dire, era romettente; povero sognatore, non ensava egli allora ch'era un delitto arlare contro la pena di morte e olerla abolita «se non altro perchè a oltraggiato la divinità in Cristo, erchè ha oltraggiato la sapienza Socrate, la virtù in Boezio, la iovinezza in Corradino Svevio, la eltà in Beatrice Cenci!...»

E questi slanci di poetico sentientalismo, che allo scettico rivelano retore, allo psicologo l'apostolo, ebbe spesso, pur nelle questioni iuridiche, Pietro Ellero che da quando el 1860, professò filosofia del dito all'istituto scientifico di Milano, fin da quando fu dotto espositore a Bologna dei principii del giure penale e internazionale fece sempre della sua cattedra una tribuna ove, senza demagogiche declamazioni come senza timide prudenze, educò tutta una generazione a rigidi sensi di libertà e di diritto.

Non è qui, da un fugace esame de' suoi scritti — brevi esposizioni monografiche, più che trattati sistematici e completi — ch'io posso ora indagare qual posto egli occupi nella storia del pensiero giuridico nazionale; nè starò ad osservare come la sua concezione filosofica del diritto sia un po' troppo avvinta alla vecchia scuola del diritto naturale, dimentica che l'ideale giuridico dev'esser pure in rapporto alla evoluzione etica dell'umanità; quel che vogliamo qui esaltare è la figura stessa del giurista che, riprendendo le gloriose tradizioni nostrane, ha saputo elevare la scienza del giure a disciplina civile in sommo grado, che richiede da chi la professa qualcosa più che la curialesca interpretazione di un codice, ma l'azione vigile e feconda per la rigida custodia e la severa osservanza delle leggi.

E quali e quante libertà non ha egli difese!

Il suo *Giornale per l'abolizione della pena di morte* (1861), i suoi *Trattati criminali* (1875), i suoi *Scritti minori* (1875), le due prolusioni sulla filosofia del diritto (1861) e sui vincoli dell'umana alleanza (1876) son lì a testimoniarlo nella loro eloquenza severa; e tutte le questioni agitate dalla scienza contemporanea vi troviamo accennate: l'inviolabilità della vita umana, un più prudente apprezzamento della critica criminale, una più liberale riforma dalle leggi sulla stampa, un nuovo orientamento della legislazione civile, l'emancipazione dei nostri codici da straniere influenze, un più democratico concetto del principio di sovranità, l'abbandono d'ogni *anonimo e vuoto cosmopolitismo, la personalità e la integrità morale del popolo italiano*.

Del suo valore come giurista ricorderò come nel 1865 fu consultato dal governo inglese per la riforma delle sue leggi comunali e come nel 1861 fondò quell'*Archivio giuridico* passato poi sotto la direzione di un dotto romanista, quale il Serafini; quanto alla sua originalità di vedute, rimane ancora un pio desiderio quel suo progetto di un *Istituto giurico nazionale* «allo intento di cooperare al progresso della giurisprudenza e della legislazione».

«Tra i benefici del nuovo isti «tuto se lo ricordino bene molti «nostri magistrati e avvocati — «sarebbe ancor quello di restaurare «o meglio di dare all'Italia una «lingua legale italiana. Chi conosce «l'intimo nesso tra l'idea e la «parola che la rappresenta, non «reputerà frivolo il tentativo di «porsi a scrivere italianamente di «giurisprudenza. Ora noi abbiamo «un gergo curiale e segretariesco «che mentre spezza i legami «dell'antico connubio delle leggi «e de' carmi, rende incerto il senso «dei codici, degli atti e delle stipulazioni, favorisce le liti, i cavilli e i garbugli; fa aborrire o «irridere la giurisprudenza e i «suoi cultori».

E il Guerrazzi — è d'attualità il ricordo — aveva già detto che di questo gergo «i magistrati dovrebbero vergognarsene, perchè se le sentenze non devono essere modello di stile, almeno in qualche lingua umana hanno da comparire sculte».

Continua.

Ugo della Seta.

(1) Il prossimo numero della *Nuova Parola* di Roma, che si pubblica sotto la direzione di Arnaldo Cervesato, conterrà un teressante articolo del dottor Ugo della ta su *Pietro Ellero*, il nostro illustre mprovinciale; art colo che, col consenso l direttore della *Nuova Parola*, possiamo rire ai nostri lettori nei suoi punti più portante.

La guerra.

L'assalto a Portartur ricominciato?

Notizie del generale Stoessel.

Londra, 9. Si ha da Cefù che dalle 10.30 di iersera alle 3.30 di stamane, si è udito il cannone tuonare ad ogni minuto di intervallo nella direzione di Porth Arthur. I passeggeri di una giunca partita il 6 corr. da Porth Arthur, dichiarano che dal 28 luglio non vi furono combattimenti.

Soltanto le batterie russe e le giapponesi lanciarono qualche granata l'una contro l'altra.

Un ingegnere che conosce molto bene la posizione in cui si trova la piazza forte di Porth Arthur e che è pratico delle località in vicinanza, dice che i giapponesi hanno bisogno di almeno quattro settimane per fortificare la collina di cui si impadronirono per collocarvi i cannoni di grosso calibro. Questo lavoro non potrà essere fatto sotto il fuoco dei russi.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che il generale Stoessel ha telegrafato da Porth Arthur che i russi si ritirarono il 30 luglio dalla *collina del Lupo* a causa della superiorità numerica del nemico.

Il generale Stoessel calcola a settanta mila il numero degli assalitori.

DA GORIZIA.

9, agosto.

— Decesso.

E' morto sabato sera nella vicina Cormons, a 81 anni, l'avv. dott. Giuseppe Deperis ch'ebbe negli anni andati ora grande attività politica nella nostra città. Fu deputato dietale dal 1861 al 1882, tenendo pure l'assessorato per la sorveglianza dei comuni. Fu podestà di Gorizia dal 1877 al 1882 e col segretario Favetti dimostrò una fruttuosa attività negli affari del Comune. Uno sbaglio di amministrazione scoperta dai savi amici l'obbligarono a dimettersi da podestà e da assessore provinciale.

Ciò accadeva nel 1882; e da allora egli si ritirò nella sua borgata natale, a Cormons, vivendo modestamente coi frutti della sua professione.

Fu uomo di sentimenti liberali nazionali. Gli nacque la crudezza nel giudicare e persone e cose, ciò che lo rese antipatico e gli creò molti nemici.

Fu cionullameno un vero peccato che gli si sia ritirato dalla vita pubblica, nella quale adonta del fallo commesso e sarebbe stato presto dimenticato, sarebbe riuscito utile alla nostra città.

— Manovre.

Da 8-10 giorni qui si fanno le manovre di guarnigione alle quali prendono parte il reggimento n. 47 qui di stanza compreso il battaglione di supplemento qui giunto da Morburgo, e la milizia territoriale.

Tutti i giorni l'intera guarnigione manovra; stamane sono partiti per ritornare domani sera e rimanere stanotte all'aperto.

Le manovre di oggi e domani si volgerano lungo il confine.

Coi calori che abbiamo le truppe soffrono moltissimo. Molti militi caddero colpiti da insolazione.

Ieri, ad una esercitazione sotto al Monte Santo, causa il caldo caddero al suolo tre officiali (uno da cavallo), uno dei quali ebbe una escoriazione ad una gamba.

— Grande incendio alla fabbrica di fiammiferi Lebhera.

Ieri sera verso le 20.30 per tutte le vie si udiva gridare «fuoco! fuoco!».

Una folla di curiosi, pompieri, pompe, carri di acqua, guardie e militari, si dirigevano verso la via Trieste.

La fabbrica di fiammiferi era in fiamme.

Verso le 20 nella sala, ove viene riposta la lesca nelle scattole, si sviluppò l'incendio, che in un momento si propagò in modo allarmante.

Avvertito subito il fuoco, i primi a portarsi sopra luogo furono i pochi militi d'artiglieria qui rimasti, al comando del capitano sig. Terboglad.

In breve comparvero anche i militi della territoriale, poi pompieri ed una folla straordinaria di gente che occupò la strada.

Furono adibite tutte le pompe, che si trovavano in città, tutti i pompieri ed il poco militare qui rimasto.

La strada veniva tenuta sgombra e interdetto il passaggio al pubblico nel recinto, che chiude la fabbrica.

L'opera di spegnimento cominciò tosto e con tutta lena, ma ciò malgrado le fiamme, alimentate dal legname e dall'aria, che spirava, crescevano spaventosamente. Le scintille del fuoco venivano trasportate verso depositi dello zolfo, del fosforo e dei fiammiferi.

Il fuoco si estese in breve alle sale, ove si eseguiscono i lavori d'incartamento e la confezione delle scatole; sale queste nelle quali si trova il macchinario più costoso.

Alcuni valorosi riuscirono a chiudere con le porte di ferro i depositi al primo piano, annessi ai locali in preda delle fiamme.

Grazie al lavoro energico ed ordinato, sotto la direzione dell'egregio ingegnere Peteani, il fuoco venne circoscritto in meno d'un ora.

Il pericolo, causa il vento rimaneva però ancora, ma anche questo in breve fu scongiurato e verso le 23 quando si riversò quel terribile uragano che colse tutti inaspettatamente, si poteva dire che il fuoco era quasi già spento.

Rimanevano in fiamme ancora i saloni di mezzo.

Il lavoro continuò sempre con energia.

Eccetto qualche scottatura e qualche contusione non v. fu alcuna disgrazia.

* * *

Un atto di biasimo speciale vada invece all'inumano tavernario Giovanni Stokel, (uno slavo testardo come un mulo) il quale malgrado avesse avuto il permesso della polizia di tener aperta la sua inospitabile taverna fino al termine del lavoro di spegnimento, quando si scatenò quel violento nubifragio, chiuse le porte in faccia alle persone, che chiedevano di ripararsi.

Ed a nulla giovarono le preghiere supplichevoli di quella gente, che veniva trapassata dalla pioggia!

Stabilimento Alterocca - Terni

Produzione di cartoline illustrate in nero ed a colori.

Esportazione mondiale.

I signori negozianti che trattano cartoline e che non fossero ancora in relazione con la Casa, sono pregati nel loro interesse di favorire subito il loro indirizzo e riceveranno immediatamente e periodicamente le offerte confidenziali vantaggiosissime che lo Stabilimento presenta alla Clientela per facilitare la conoscenza delle nuove creazioni a grande successo.

La marca «Alterocca» è universalmente reputata per la scelta dei soggetti partigini, per la finezza d'esecuzione, per la richezza incomparibile dei colori e nei prezzi moderati. Questo prodotto costituisce la migliore costituzione delle cartoline al bromuro d'argento.

Dalla Colonia Alpina di Frattis.

Chi è stato quassù nella ridente vallata anche per qualche ora, ripenserà certo con desiderio, nel caldo soffocante delle città, alle fresche deliziose ombre degli abeti, all'aria pura imbalsamata dalle resine e dal profumo dei ciclami, che spuntano nei boschetti circondanti la Colonia.

«Beati voi» dice l'ospite sempre gradito, ai bimbi che accorrano a frotte e lo circondano per fargli festa e per dimostragli coi loro visetti allegri e coloriti gli effetti benefici della cura.

Quindici giorni sono già trascorsi da che nella valle tranquilla e silenziosa echeggia il suono di tante voci infantili.

Neppure un giorno durante questo tempo senza visitatori: salirono genitori dei bimbi, signori di Udine, medici, fra i quali il dott. Ettore Chiaruttini, villeggianti di Pontebba, di Moggio, di Chiusaforte, provenienti da Venezia, da Padova, da Vicenza, dalla cara Trieste e da Pola.

Tutti ebbero una parola d'ammirazione per l'incantevole soggiorno.

E la Colonia è grata di queste visite, che servono a far conoscere ed apprezzare la filantropica istituzione anche fuori del nostro Friuli.

Un ringraziamento speciale a quei generosi, che un sentimento umanitario spinse a beneficare questi poveri bimbi, offrendo qualche cosa durante la loro visita.

La signora Maria Fabris, l'ing. Gortani, il sig. Plebani fecero una offerta in danaro, la signora Roncato, la signorina Nodari, i signori Zenaro, Conti e Bassani regalarono dolci.

S'abbiano questi buoni la riconoscenza di chi ama la Colonia e lavora per essa, e i baci di questi piccoli, nell'anima dei quali noi cerchiamo d'infondere sentimenti di gratitudine verso coloro che li beneficano.

cm.

Termometri per uso medico.

Si porta conoscenza dei Signori Medici e dei privati in genere che, da quando andò in vigore il Regolamento approvato con R. D. 3 luglio 1892, n. 367, riguardante la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoolometri, è avvenuto che taluni presentassero a prova dei *termometri clinici*, muniti di certificati di verificazione sprovvisti di firma, che però potevano indurre in errore i relativi compratori di buona fede.

Questi certificati, apocrifi, dichiaravano perfettamente esatti i termometri, che poi, verificati con ogni cura presso il Laboratorio Centrale Metrico di Roma, furono trovati difettosi.

La Direzione della Sanità in Roma, impensierita dai risultati ottenuti con i detti esperimenti, partecipò, già da tempo, la cosa alle Regie Prefetture per le necessarie comunicazioni a chi di ragione avvertendo che se si vuole essere sicuri sulla esattezza degli indicati strumenti nessun'altra prova può essere sostituita a quella derivante dal bollo a stemma reale inciso sul termometro a cura del Laboratorio Centrale Metrico.

Ora, perchè nessuno, possa allarmarsi della spesa occorrente e per lo invio a Roma e per la verificazione del proprio termometro, si fa noto che il locale R. Ufficio Metrico e di Saggio farà gratuitamente la spedizione al ripetuto Laboratorio dei *termometri clinici* i quali, conforme alla tariffa annessa al r. Decreto 3 luglio 1892, non pagheranno che 20 cent. per ogni osservazione compresa fra 1.25 e 1.50 gradi.

Ciò premesso, si fanno voti perchè in avvenire, nessun medico voglia più applicare agli ammalati il termometro che non sia stato ufficialmente verificato, in guisa che siano note anche le più lievi differenze di segnatura e si possa tenerne il debito conto.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

— A proposito del Festival del 21 corr.

8, *agosto*. — Un corrispondente straordinario ci scrive:

Nell'incertezza che ancora regna in riguardo, mi permetto di esprimere il mio pensiero. Io credo che il *Festival* si possa fare, per questo,

Le costruzioni in legname e le decorazioni sono già pronte; il ballo e la pesca fruttano sempre bene, e così pure l'ingresso al recinto, se recinto si vuol fare.

La tombola pure è sempre andata bene. Inoltre, l'intera brigata di soldati accantonata in paese, per quanto poco si voglia, pure contribuirà a dare qualche introito. E se è vero che domenica 21 ci saranno feste ad Udine, è pure vero che anche l'anno scorso c'era l'esposizione ad Udine e che ogni anno si son sempre fatti i festival mentre c'erano feste anche in altri paesi. Dunque quest'anno ci sarebbero meno feste — pel materiale già pronto, e maggiori entrate, pel maggior numero di soldati. Si lascino pure da parte i fuochi artificiali (spesa ingente ed inutile) e le bande forestiere, che pure costano molto; ma il festival — per quanto modesto — pella dignità del nostro bel paese e pel buon nome di terra civile ed ospitaliera che esso ha sempre goduto si può fare e sarebbe molto male a non farlo.

FELETTO UMBERTO

— Mascalzonate.

8 — Domenica mattina, mentre il Parroco dall'altare faceva la solita Domenicale Predica, certo Cucchini Giacomo, bracciante del paese, in istato di molesta ubbriachezza, nell'interno della Chiesa apostrofava il Parroco con vili parole, suscitando un paudemonio tra i devoti e interrompendo le funzioni religiose.

Avvisato il solerte ff. di Sindaco Sig. Giuseppe Mansutti, questi faceva allontanare dalla chiesa l'importuno sottrandolo certamente al giusto sdegno di questi Villici.

Del fatto fu sporta denuncia contro il Cucchini alla competente Autorità, e speriamo che gli sia data una buona lezione, perchè non si ripetano tali mascalzonate.

— La pesa funziona.

La Pesa pubblica funziona egregiamente, dando un discreto e giornaliero incasso. Il Consiglio Comunale fece bene a collocare la pesa sulla piazza centrale, stante che è di comodità per tutti, sì che ottenne il plauso di questi Villici.

TARCENTO.

— Un centenario in Pretura.

8. A rispondere ad interrogatorio in causa civile comparve oggi in questa Pretura Bearzi Giacomo di Nimis che dal 15 corr. compie *100 anni*.

Il robusto vecchio salì l'erta gradinata dell'Ufficio giudiziario con ammirevole sicurezza.

All'interrogatorio rispose con voce alta e sicura, affermando cifre in lire e centesimi, date fisse di ricevute rilasciate, e particolari minuti di tutto ciò che in esso aveva scritto, ripetendo le varie condizioni verbali stabilite in proposito coi suoi contraenti.

Nello studio del suo avvocato ricordava che l'art. 2145 C. C. determinava a solo dopo 5 anni la prescrizione degli interessi di un mutuo.

E' caso questo veramente meraviglioso in un *centenario*! Il Bearzi era padre del medico di Pordenone ed è avo della scrittrice Umbertina di Chamery.

APPENDICE — 169

L'espiazione.

— Sanno nulla?

— Nulla, nessuno.

— Se dovessi cadere...

— Capitano, ma non pensi a cose nto tristi, ora...

— Non mi spaventano, sai!.. Rirdati, dunque, se dovessi cadere, farmi metter là, tra mio padre, a madre e la tomba che tu conosci.

— Non ne avremo bisogno, capino... Ora pensi ad altro; è pronto?

— Pronto.

— Vengo anch'io.

Stavano per uscire. Albertis prela lettera e la rimise a Pietro:

— E' per lei... ma la vedrai tu?

— Il cuore mi dice, capitano che vedremo entrambi.

— Possa tu dire il vero!

— Ma non pensiamo a cose comoventi, ripeto: non ne abbiamo sogno!..

Passando nella sala da pranzo, Pietro offrì al padrone un bicchiere di vino di Xeres, versandone un altro per sè. Lo bevette d'un fiato.

— Alla sua salute capitano!..

— Alla tua, amico mio!.

Uscirono, evitando di farsi vedere e presero la via del bosco. Dal sentiero si scorgeva benessimo lungo tratto della strada.

Pietro s'arrestò:

— Guardi laggiù Michelaccio, come galloppa!..

Il conte osservava in silenzio.

Michelaccio era un giovanotto che serviva al castello specialmente per recarsi più volte al giorno a far le provviste o le commissioni a Trouville.

Ritornava in quell'istante dall'aver preso alla città la posta per gli abitanti tutti del castello. Non che il suo cavallo fosse buono, come Pietro aveva giudicato, sibbene egli, vedendo una lettera raccomandata, listata a nero, con l'indirizzo al proprio padrone, aveva preso il galoppo.

Pietro ed il conte proseguirono il cammino ed in breve arrivarono sulla spianata. Il servitore consultò l'orologio: erano le sette meno dieci minuti: constatò con piacere ch'erano i primi sul terreno.

— E' lei che ha scelto questo luogo?

— Sì.

— Adatatissimo!..

Era uno spazio vasto, di forma quasi circolare, in mezzo ad un bosco d'abeti. Vi si accedeva per un viale regolare ombroso. I rami intrecciati in altogli davano l'idea d'una fantastica galleria tutta verde. Il sole filtrava tra le foglie sprizzando i suoi raggi a screziare il terreno coperto d'erba. Era un luogo incantevole. Pure nessuno vi veniva mai. La solitudine reguava solenne. Passando per un viottolo stretto e tortuoso fra le piante, si arrivava in qualche minuto alla strada maestra.

Da cinque minuti riposavano sopra una panchina, silenziosi, meditabondi. Pietro era riassalito dai suoi dubbi sulla causa strana di quel duello, quando una carrozza apparve in fondo alla galleria, un po' traballante per le ineguaglità del terreno, e venne innanzi, arrestandosi al limitare della spianata. Tre signori ne scesero. Uno d'essi levò dalla carrozza un lungo e stretto involto: erano le spade.

Colui che le portava era il vicino del conte Albertis, il maggiore Negray.

Il conte si levò e strinse a tutti la mano.

Il maggiore prese a braccio il conte e passeggiarono avanti e indietro per qualche tempo.

— Spero ch'ella non avrà bisogno di me — disse Negray.

Alle sette precise giunse l'avversario con i suoi padrini.

Il barone de Blaigny scese di carrozza e con un freddo inchino si volse ai padrini, pregandoli collo sguardo a voler nel più breve tempo disporre ogni cosa. Sembrava nervosissimo. Era inquieto. Lo si sarebbe quasi detto invecchiato.

Egli non aveva condotto il medico con lui; si sentiva dunque ben sicuro!..

Pietro Rebayer non perdeva un solo moto di quella fisonomia.

Il maggiore Negray li studiava entrambi conte e barone. Quel duello gli sembrava per lo meno strano. Il conte gli pareva assorto, col pensiero molto lontano, e punto preoccupato di ciò che doveva succedere: si sarebbe giudicato spettatore anzichè attore del triste dramma.

I testimoni stavano disponendo ogni cosa per l'attacco.

Il conte Albertis parlava ora sottovoce col suo servitore, quando il galoppo d'un cavallo si fece sentire in lontananza e un fischio; a quello ne rispose subito, con uno più forte ancora, Pietro Rebayer: era il segnale mediante cui si riconoscevano e si rispondevano gli addetti al castello.

Michelaccio non tardò a comparire sull'orlo della spianata; scese di cavallo, e offrendo la lettera al padrone, gli disse:

— Ho domandato di lei e due contadini m'indicarono la strada che aveva presa. Ho creduto opportuno rincorrerla; forse si tratta di qualche cosa d'urgente.

Soltanto allora, guardando in giro egli s'accorse di quell'apparato e ne rimase colpito.

— Grazie — mormorò dolcemente il conte, — ritorna al castello.

Michelaccio prese le briglie del cavallo e lo scortò pel viale; poi, colto il momento in cui nessuno badava a lui, lo condusse entro il bosco, lo legò ad un albero ed egli fra le piante arrivò a un posticino da cui si dominava [illegible]ssimo tutta la scena.

Il conte stracciò la sopracarta e percorse avidamente la lettera. Il suo volto, abitualmente pallido, si coperse d'un rossore cupo; parve che tutto il sangue gli salisse alla testa; aprì gli occhi smisuratamente, come per divorare quelle righe che lo facevano fremere di commozione.

Pietro Rebayer, appoggiato al tronco d'un albero lo guardava attentamente; così pure Michelaccio dal suo posto d'osservazione: entrambi avevano negli occhi la medesima ansietà. La trasfigurazione dell'essere che adoravano li colpiva fortemente.

Piegando la lettera ch'egli mise religiosamente nel portafoglio, il conte Albertis si radrizzò; le sue dita s'agitarono, come se avesse già voluto aver in mano la spada e sbarazzarsi presto d'un affare che gli faceva perdere un tempo prezioso.

Questa fu l'impressione che ricevette il suo antico compagno d'armi.

Continua.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CIVIDALE.

L'escursione Agraria nel Friuli Orientale.

Grazie alla gentilezza dei sigg. preposti all'Amministrazione del locale Consorzio Antifillosserico, ora abbiamo potuto prender parte all'importante escursione agraria nella provincia di Gorizia, da esso promossa tra i suoi soci allo scopo di visitare i prosperosi vitigni del Friuli Orientale, ricostituiti in questi ultimi anni su ceppo americano resistente alla fillossera.

La partenza da Cividale era segnata alle 5.20; ed alle 5 20 in punto tutti i gitanti erano pronti: vi notammo: il cav. avv. Vittorio Mussi, Vice presidente del Consorzio; il cav. F. Ceceani, Segretario; il dott. prof. A. Nussi; il cav. Attilio Volpe; il prof. Sannino della R. Scuola di Viticoltura di Conegliano; il co. G de Paciani; il march Mangilli con Gastaldo.

A Spessa era ad attenderci il sig. Virginio Bernardis, venuto da Iplis; a Corno di Rosazzo ci aspettavano i sigg. V. Casasola, il perito Cabassi Secondo ed il sig. Vittorio Cabassi; a Cormons i sigg. Morelli de Rossi, Guido Giacomelli, dott. Berthod, Emilio Tellini, Perusini dott. Giacomo, Tomasoni Giacomo, Gabici dott. Leone, il sig. Folini che in bicicletta volle accompagnarci subito dal co. La Tour, dove dopo le presentazioni al cav. Von Gall, passamo subito alla visita di quelle tenute che a Cafriva abbracciano un'estenzione di circa 110 ettari di terreno in posizione splendida, tutto coltivato a viti, l'agente sig Hug. che ci accompagnava e il cav. Von Gall, nipote, crediamo, dei de la Tour, ci assicurarono che la produzione del vino può raggiungere ivi i 2000 ettolitri. Fra le migliori qualità sono: il Blaufrankisch, il Lauvignan il Pinot, il Riesling, il Bordeaux; le viti che danno questi vini sono in parte inestate a verde sul *Solonis* (innesto ora abbandonato) in parte sulla *rupestris monticala* e in parte su altri ceppi. Le terre sono tenute in economia; pochissimi i coloni.

I vigneti sono molto ben governati e, quantunque visitati dalla grandine e colpiti dalla sicità sono abbastanza prosperosi.

La cantina

La vasta cantina sotterranea è benissimo disposta. L'utilizzazione degli spazi non potrebbe essere migliore, la temperatura bassa, 13 centigradi parecchi non vollero entrarvi per paura buscarsi un buon raffreddore!

La stalla e la scuderia pure sono apprezzabilissime: vi vedemmo due bellissime mucche Hunterwalden e uno stallone di 24 anni pure bellissimo.

Al rinfresco. Il gentilissimo cav. Von-Gall volle quindi invitarci a uno osntuoso rinfresco, al quale bevemmo, fra altro, dell'occellente *Sauvignon*, premiato in parecchie esposizioni colle massime onorificenze.

Quivi — il cav. avv. Nussi interpretando i sentimenti di tutti, porge un cordiale ringraziamento per la cortese ospitalità ricevuta: E poi soggiunge: In mezzo a tante belle cose vedute, in mezzo allo splendore, di questi vigneti che rivelano l'attività e la ragionalità di propositi dei bravi agricoltori che ci hanno preceduto in una via che noi pure siamo risoluti di seguire, il nostro pensiero vola mesto all'organizzatore di questa gita, al benemerito presidente cav. Rubini, trattenuto dal prendervi parte in causa di grave lutto domestico. Appena giunti a Gorizia vi propongo di mandargli telegraficamente il nostro cordiale saluto.

La proposta del cav. Nussi è accolta dalle più vive approvazioni di tutti i presenti, che ringraziato e complimentato un'altra volta il cav. von Gall e l'agente prof Hug, partono per

S. Lorenzo di Motta

dove si visitano i vivai — splendidi vivai dei sigg. fratelli Folini — i quali praticano gl'innesti a forzatura che attecchirono quasi tutti e vengono a costare pochissimo, dando una percentuale minima nelle fallanze, anche quando sono piantati a dimora stabile: in generale gl'innesti sono fatti sulla *rupostris monticola*, che fa ottima riuscita; ottimi sono pure gl'impianti delle piante madri (produttrici di legno) Quando tutti i proprietari fossero come i sigg. Folini, l'opera dei consorzi antifillosserici sarebbe molto limitata; ma i buoni sono pochi....

Un'oasi del Simmental!

Dai vivai passammo alla stalla, ove ammirammo parecchie mucche tioi puri Simmental, importati dal Baden e giudicati eccellenti anche per i prodotti ottenuti.

Un altro rinfresco.

Anche i sig Folini vollero offrire un rinfresco agli ospiti che potevano ristorarsi un'altra volta assaggiando i migliori vini di quel l'azienda; onde l'egregio avv. Mustignan commosso per il gareggiare in tanta ospitalità si alza e pronuncia le seguenti parole; Nobiltà obbliga: e la schietta ospitalità Friulana — con la quale fummo accolti dagli egregi fratelli Folini mi obbliga a porgere loro sentiti ringraziamenti; e questo lo faccio non già per consuetudine di prammatica, ma per seguire l'impulso del cuore. Qui noi abbiamo veduto cose veramente pratiche — e ragionali che si potranno adottare con vantaggio anche dai piccoli possidenti; e giacchè oggi — ho l'ufficio di interprete — credo bene di esternare anche il vostro pensiero nel rivolgere un saluto al chiarissimo prof Sannino — venuto espressamente da Conegliano, addimostrando colla Sua graditissima presenza — l'importanza della nostra escursione.

Vivissime approvazioni salutano l'indovinato discorso del cav. Nussi a cui risponde commosso il prof. Sannino; poscia, salutata la ospitale famiglia dei sigg. Fadini si parte

per Villanova di Farra

ove si passa subito a visitare l'ampia cantina del co. Concina capace di oltre 3 mila ettolitri con grosse botti artistiche e solide ottimamente disposte; la temperatura normale è di estate di 14 gradi, ieri il termometro ne segnava 17, l'aria è asciutta; vi è un laboratorio chimico, dove l'agente sig. Carlini fra le analisi; una bellissima pigiatrice Garolla e vi sono pure altre cose interessanti che ci vennero mostrate con molta cortesia dall'agente suddetto e dall'enologo praticante sig G. Bragadin. Usciti dalla cantina, ove si assaggiò un'ottimo pinot nero e altri vini, ci recammo in una vicina osteria per fare uno spuntino, a cui le lunghe peregrinazioni del mattino, avevamo disposto gli stomachi di tutti i gitanti.

⁂

Alle 15, si attaccano nuovamente i cavalli; ci rechiamo a visitare i vitigni e sulle *rupestris metallica* sulla *rupestris monticola* e sulla *riparia spartaris* producono molte e belle varietà di uva, fra le quali notiamo: la Carmenet Sauvignan la Carmenet Franc, il Riesling, il Pinot nero, la Blaufrankisch, ed altri.

In complesso la vegetazione è rigogliosa, e gl'innesti sulla *rupestris monticola*, sono meglio riusciti.

A Gorizia.

Si voltano i cavalli, e si parte alla volta di Gorizia, ove si devono visitare i vivai della Scuola di Agricoltura: questi si trovano in piena campagna, e sono circondati di biade; la terra è molto sciolta, di natura argillosa calcare. Sul posto si trovava il ch.mo prof. *Hugues*, che ci accolse con molta affabilità portandoci il saluto del *Capitano distrettuale*, indisposto L'avv. Nussi, a nome di tutti, contracambia, ringraziando.

Egli ci spiegò come l'innesti a forzatura di sua invenzione attecchiscono nella proporzione del 99 0|0 e le qualità che meglio riescono sono il Refosco e la Granconia.

Le viti sono disposte a filari abbinati, e le fallange sono poche. Il professor Hugues, che ha incominciato gli esperimenti con parecchie migliaia di innesti, spera di poter, in seguito, e coll'introduzione di nuovi apparecchi raggiungere una produzione in modo da ricostituire in breve volger d'anni, tutti i vigneti ora fillosserati. Il Governo e la Provincia gli saranno molto generosi di aiuti.

Guadagni favolosi.

Il prof. Hugues assicura che la ditta Ritter di Gorizia vendendo gli innesti a 15 corone al 100 ha potuto guadagnare anche 30 mila fiorini.

Oggi, col sistema della forzatura, e coll'introduzione delle macchine, può darsi risolto il problema della necessaria formazione di vivai numerosissimi.

Il prof, Hugues aggiunge altre cose importanti, di cui sarà detto in apposite relazioni.

Verso le 6 si scambiano saluti e ringraziamenti, quindi si torna a Gorizia da dove viene spedito il seguente telegramma:

Cav. Rubini
Udine

Soci Consorzio entusiasti splendida gita mandano al loro benemerito presidente cordiali saluti.
Nussi.

Ed oggi pervenne la seguente risposta:

Avv. cav. Nussi
Cividale.

Lietissimo buon esito gita alla quale assistetti in ispirito, ringrazio e contracambio graditissimi saluti soci consorzio.
Rubini.

Di questa gita interessantissima, noi abbiamo detto solamente quel tanto che ci competeva come cronisti; altre persone ben più colte e versate in materia di viticoltura, faranno le relazioni tecniche su giornali e riviste speciali: noi siamo lieti per tanto di poterla ritenere un avvenimento, nella vita agricola del nostro andamento; perchè ne riportammo la convinzione che frutti benefici ed importanti sarà per dare in breve al progresso della viticoltura nel mandamento di Cividale.

— **Il nuovo Commissario**
Il nuovo Commissario di Cividale sarà il dott. Clodomiro Rosati di Verona, testè nominato con decreto Reale.

— **Bravate insulse.**
L'altra notte ignoti *bravazzi*, passando nei pressi del campo di giuoco del *tennis* ne levarono la porta gettandola nel vicino torsante.

— **Temporale.**
Durante la notte abbiamo avuto un temporale; ma l'acqua caduta non è sufficente per i bisogni delle campagne arse da questa lunga siccità.

PORDENONE

— **Giovane che si fa onore.**
Appendiamo con vivo piacere che il giovane Petris Osvaldo di Giovanni venne in questi giorni licenziato dalla scuola di tessitura di Milano, ed ottenne il primo premio con medaglia d'argento.

Al simpatico e intelligente giovane le nostre congratulazioni con l'augurio di uno splendido avvenire.

MONTEREALE CELLINA

— **Misera fine di un bambino.**
L'altro ieri verso le ore 15, il bambino Lino, d'anni 6, di Angelo Giacomello assessore municipale, mentre si trastullava con la sorellina montato su di un carretto, cadeva, battendo la testa a terra.

Mandato a chiamare d'urgenza il dott. Carafosi Ernesto, questi gli prestò amorevoli cure, constatando però il caso grave: frattura del cranio con emorragia interna.

Alle ore 22 il povero Lino moriva. I funerali riuscirono imponenti.

MAGNANO.

— **Morte improvvisa di Luigi Facini.**
9 agosto. — Questa mattina fu trovato cadavere, nel proprio letto, il sig. Facini, figlio del cav. Ottavio ex deputato e uno — a' suoi tempi — degli uomini pubblici più influenti della Provincia.

Il signor Luigi Facini fu domenica a Gemona; ieri, disse non sentirsi molto bene, e si fermò in paese; alla sera, però, fu veduto nella trattoria, ov'era solito passare ogni sera qualche po' di tempo.

E stamane era morto, a soli 52 anni.

Egli era assai conosciuto in Provincia, anche per essere un appassionato dello sport ippico: tanto che si ricordano le sue vittorie col famoso *Conte Verde*, a Udine, a Treviso, a Vienna, a Baden-Baden. Era quel che si dice un gentiluomo, e molto benvoluto.

Alla famiglia sua sincere condoglianze.

(*Ci associamo con sentito dolore*).

GEMONA.

9. — Vi mando altri particolari sulla giornata di ieri, terza ed ultima delle feste, che si fecero nella nostra città in onore del sommo sinologo Padre Basilio Brollo. Al mattino si notò un abbastanza vivo movimento di forestieri. Nel nostro maggior tempio verso le otto l'Arcivescovo amministrò la cresima ai fanciulli, ed alla cerimonia seguì un breve discorso d'occasione. Intanto continuava la vendita dei biglietti alla pesca di beneficenza e prima di mezzo giorno tutti furono esauriti. Si incassò la bella sommetta di L. 3500

Alle ore 17 ebbe luogo nel cortile dell'Istituto Stimatini un accademia per festeggiare il secondo centenario della morte del P. Basilio Brollo. Sulla porta d'ingresso in alto in un gran quadro si leggeva la seguente epigrafe:

Al Padre Basilio Brollo
Che con la luce del vangelo e della civiltà cristiana
Nei regni dell'oriente
Portò il nome della sua Gemona
E lo circonfuse di gloria
Missionario ardito sinologo insigne
Nel secondo centenario della morte
Solenni onoranze festive
Dai figli del popolo

E sopra il palco:

Al Padre Basilio Brollo
Nella centenaria commemorazione
Della sua morte
Un serto di canti e di fiori
Dal popolo della sua Gemona

Erano presenti il Sindaco signor Antonio Stroili, — il dott. Pasquali Presidente della società «Pro Glemona» l'ing. dott. Gio Batta Zozzoli il R. Ispettore Scolastico signor Luigi Amedeo Benedetti, il segretario capo sig. Mazzatta, il dottor Gio Batta Colesan ecc. ecc. che furono accolti al suono della marcia reale. Di lì a poco ecco apparire l'Arcivescovo circondato da M. Tinti, da M. Banani, da M. Arciprete D. Giacomo Sclisizzo e da molti altri sacerdoti.

L'Arcivescovo viene acclamato vivamente dal numerosissimo pubblico che era nel cortile.

Il programma venne svolto egregiamente dai giovinetti del collegio diretto dal M. R. D. Francesco Comelli e la banda cattolica dal valente maestro Elia Elia. Il pubblico applaudì a più riprese i giovani esecutori.

Alle 18 e mezzo cominciò alla pesca la distribuzione dei premi, che, tra parentesi, avrebbe dovuto procedere con più ordine, della quale se ne lagnarono giustamente parecchi.

Il premio del Re toccò ad un impiegato del cotonificio A. Morganti e C. sig. Pizzoni, quello del Papa al notaio Brucchia, quello del dott. Pasquali al signor Francesco Stroili ed uno del nostro Sindaco circa il *necessaire* per scrivere al giovane Cedaro Giuseppe. La distribuzione continuò fino alle 20 e mezzo.

Intanto la banda cattolica diretta dal maestro Elia su un palco eretto appositamente in piazza Umberto I.o svolse molto bene uno scelto e svariato programma riscuotendo unanimi applausi, dai numerosissimi presenti.

Finita la musica, sullo stesso palco poco dopo il Circolo Mandolinistico Gemonese fece il suo debutto. All'apparire dei giovanotti, alla cui testa stavano il Presidente prof. Pischiutti ed il maestro Frezzato, il pubblico proruppe in un grande applauso. La piazza era gremita di cittadini.

Alle prime battute si fece un silenzio generale. Appena finito il primo pezzo, (eseguito magistralmente per brio, intonazione e colorito) nuovi applausi e grida di bravi — bene — evviva!

Allo stesso modo furono eseguiti gli altri pezzi del programma.

Il quarto ed il quinto pezzo vennero bissati.

Il giovane circolo può andare superbo del suo debutto e i meritati applausi gli servano d'incoraggiamento e di sprone per continuare sul cammino così felicemente cominciato. Una lode speciale va tributata al bravo maestro Frezzato, che con intelletto d'amore seppe in poco tempo condurre i suoi allievi a dare tanto bel saggio del profitto ottenuto nel suo insegnamento. Con questo concerto termina il ciclo dei festeggiamenti che lasciarono nei cittadini la più bella impressione e il più grato ricordo.

TOLMEZZO.

— **Oltraggia le Guardie di Finanza.**
9. Al 31 luglio p. p. certo Capiz Giuseppe trovandosi semiubbriaco al ponte pedonale di confine in Pontebba rifiutandosi di ubbidire alle Guardie di Finanza ivi di servizio prese ad insultarli con le parole di «imbecilli, mascalzoni». Al che le Guardie di Finanza procedettero al di lui arresto; venne oggi condannato per direttissima a 20 giorni di reclusione e L. 60 di multa.

— **Furto.**
Certo Gracco Felice di Ravaseletto per due distinti furti semplici in danno di certa Straulino Maria di Sutrio e Da Criguis Giacomo di Ravaseletto e violenza ad una guardia forestale, veniva condannato a 5 mesi di reclusione.

MANIAGO

— **Piccole cronache.**
(pr.) Il sig. Carlo Mazzoli-Taic ieri coronò i suoi studi ottenendo il diploma di dottore d'agraria. Al bravo giovane che onora sè e la famiglia, le nostre più vive congratulazioni.

— Del Tin Giovanni di Giuseppe giocando con un falce fienaia, si fece un taglio grave ad un braccio. Fu medicato dall'esimio dottore Angelo Sina.

SPILIMBERGO

— **La cornata d'un bue.**
Ieri in Barbeano certa Degan Teresa era intenta ad attaccare ad un carro un paio di buoi. Uno di questi infuriatosi menò una terribile cornata alla Degan che fu colpita alla spalla destra. Riportò una lesione abbastanza seria, tanto che ne avrà per circa un mese.

La morte del Deputato Chiaradia.

Da Vicenza ci perviene notizia che vi è morto, nella villa Rambaldo a Monte Berico, l'ex deputato Emidio Chiaradia.

Per la vita pubblica, egli era morto da qualche anno — da quando la terribile malattia che lo trasse al sepolcro, cominciò a minarne l'esistenza. Egli si era ritirato in quella deliziosa villa appunto per cercarvi, nella tranquillità e nell'affetto dei suoi adorati figli e nipotini, di ristabilirsi in salute: ma indarno.

Era nato in Caneva di Sacile il 16 aprile 1839, da famiglia che ben si può dire illustre per avere dato i natali allo scultore ed a lui, che fu membro della Camera, apprezzatissimo per carattere, per ingegno, e per vasta coltura e per le virtù private.

Si laureò in legge a Padova. Fece le campagne del 59, 62, 66. Fu direttore a Firenze delle Assicurazioni Generali di Venezia. Fu deputato per 6 legislature senza interruzione — dal 1882 in poi, rappresentando i collegi di Udine III e Pordenone. Rappresentò l'Italia nei congressi internazionali postali e telegrafici, e fu relatore dell'ordinamento di questi importanti servizi, intorno ai quali aveva una grande competenza.

I funerali avranno luogo giovedì mattina; la salma partirà poi per Caneva.

Ai parenti suoi, vive condoglianze; alla memoria dell'estinto, della cui amicizia ci onorammo, il nostro più sentito reverente saluto.

CRONACA CITTADINA

— **Per la grande Pesca Gastronomica con premi**
indetta dal Comitato Protettore dell'Infanzia e che sarà tenuta in piazza Umberto I.o il 21 corr., fervono alacremente i lavori di preparazione.

Abbiamo già pubblicato che Sua Maestà la Regina Elena ha mandato uno splendido, regalo che trovasi esposto nel negozio Pasquotti Fabris, alla gentile signora Eugenia Morpurgo, presidentessa di detto Comitato. Diverse signore e famiglie Udinesi anno già risposto all'invito fatto dal Comitato Esecutivo, che tanto si occupa pel buon esito della festa, con ricchi doni che faranno degna corona a quello spedito da S. Maestà. Si tratta di fare del bene ai nostri bimbi poveri: chi può rifiutarsi di contribuire, sia coll'opera propria, sia coll'esempio? L'appoggio tanto disinteressato e pronto che il Sodalizio della stampa ha offerto al Comitato, insegni. Domani o posdomani incominceremo a pubblicare i nomi delle gentili signore e signorine offerenti, e ci auguriamo che l'elenco continui, continui... fino all'apertura della Pesca stessa. Udine in fatto di beneficenza, non è mai stata seconda ad altra città, e nella presente circostanza non verrà certamente meno alla fama che si merita.

— **Un numero unico.**
Su carta di gran lusso ed in grande formato, uscirà domani, giovedì, un numero unico, con importanti articoli sullo spettacolo lirico e con i ritratti e le biografie di tutti i principali artisti che nelle opere *Cabrera* e *Menendez*, vi prendono parte.

— **La gita della Società Alpina Friulana al Canin.**
Domenica e lunedì ebbe luogo la gita della S. A. F. al Canin (m. 2592) della quale pubblicammo già il programma. I soci

Burghart, Ferrucci, Flora, Legranzi, Luchini, Leicht e la gentile sua signora Amélie Leicht-Gabrici, intrepida alpinista, partiti sabato alle venti da Chiusaforte giunsero alla mezzanotte a Nevea dove pernottarono. Alla mattina successiva si recarono al Ricovero Canin, dal quale salirono il Bela Peit per godere la sorprendente veduta dei petrosi colossi circostanti e della catena che corre dal Sarte al Cergnala.

Al lunedì, alle quattro e mezza, con guide e portatori, attraversando i due ghiacciai in modo da evitare il crepaccio perisferico, diedero felicemente la scalata alle ripide roccie del Canin, sulla cui vetta giunsero alle sette e mezza.

Dopo una fermata di un'ora, consacrata alla ammirazione del vastissimo panorama, che il tempo splendido rendeva addirittura incantevole, ridiscesero sui ghiacciai, dai quali per Sella Grubia, Pietra Rossa e la costa d'Indrinizza. arrivarono al Ricovero militare Regina Margherita (Sella Buia) e di là, dopo una sosta di due ore, nuovamente a Chiusaforte, dove giunsero alle venti, accolti da vari amici che si affrettarono a complimentare la gentile signora Leicht Gabrici, per l'ardire e la resistenza da essa dimostrata nella difficile salita.

L'interessante escursione; favorita — come dicemmo — dal tempo magnifico che consentiva dal Canin la nitida visione delle Pale, e dell'Antelao a ponente. dei Tauern a settentrione, delle Giulie a levante. della pianura e del mare a mezzodì, lasciò in tutti una profonda, incancellabile impressione.

— **Cose della Giunta.**
La Giunta Municipale, nella seduta di ieri nominò presidente del Consiglio direttivo e della commissaria del Collegio Uccellis, l'avv. Giuseppe Comelli, e membro del Consiglio direttivo il comm. Domenico Pecile.

Si discussero inoltre varii affari di ordinaria amministrazione.

— **Una bicchierata.**
Ieri sera gli agenti di pubblica sicurezza con i vicebrigadieri, i brigadieri ed il maresciallo signor Poli, offersero al brigadiere Gioacchino Soravia, che deve partire per Venezia, una bicchierata.

Il partente, che ha ottenuto anche promozione di grado, fu festeggiatissimo, la bella ora volò rapidamente, e fra tutti l'allegria e la cordialità regnarono sovrane.

— **Al circolo repubblicano.**
Seduta ieri sera numerosissima, gran parte dei soci intervenne per attestare la simpatia al segretario Stringari che abbandona la città.

La lettera del resoconto fatta da Stringari fu accolta con vivi applausi per gli insperati successi raggiunti in poco più di un anno e pei quali ebbe tanta parte l'attività e lo zelo dello Stringari stesso.

Nella seduta furono iscritti vari soci, fu provvisto alla nomina del nuovo segretario e la riunione si sciolse dopo una bicchierata in onore del partente segretario, che fu oggetto delle più vive manifestazioni di simpatia e di rimpianto pella sua partenza.

— **Scuola famiglia**
Ieri il consiglio direttivo te sua ordinaria seduta mensile.

Il Presidente comunicò che il dott. Domenico Rubini, per la memoria del Padre suo, lire 200 al nostro patronato; consiglio, per attestare la conoscenza per tale generosa deliberò d'inscrivere il Pietro Rubini fra i soci fon

Fu poi data lettura della rel della direttrice sul corso dalla quale si rilevò che l'edu nel decorso anno scolastico zionò lodevolmente, che i ri ottenuti furono soddisfacenti alunni che frequentarono re mente l'educatorio, (in media) per cento, ottennero la promo

Il consiglio quindi deliberò cettare tutti gli alunni iscritti frequentare il corso autunnale rante il quale, nelle ore della tina, attenderanno allo studio, pomeriggio saranno esercitati canto, nella ginnastica, nei la manuali od inoltre verranno dotti a fare gite e al bagno.

Fu pure approvata la pro della presidenza di chiudere il autunnale con un pubblico e coll'esposizione dei lavori guiti.

Infine il Consiglio, in base ticolo 10 dello statuto, a voti nimi, nominò consigliere l'avv. seppe Comelli, in surrogazione l'estinto avv. Erasmo Francesch

— **Teatro Minerva.**
Per meglio assicurare l'esito spettacolo, la prima rappresentazione del dramma lirico Ma *Menendez* seguita dalla terza *Cabrera*, è rimandata irrevocabilmente a domani.

I palchi e le poltrone già restano valide per domani se

— **Il temporale di questa n**
Finalmente è venuta!... Troppo forse, per qualche plaga; pioggia è venuta, e abbondan sopra una zona molto estesa Belluno (dov'ebbero una grand micidiale: chicchi come uova; recchi feriti) a Trieste. Qui cadde fra le undici e mezza mezzanotte.

L'accompagnava un vento fo che spezzò alcuni — anche — rami in vari luoghi: Piazza berto I.o, giardino Ricasoli, via Palmanova.

Notizie di malanni forti, non se ne hanno.

Fiera di S. Lorenzo

Il mercato di ieri

Furono portati 256 buoi, 455 va 80 vitelli sopra l'anno e 304 l'anno; 117 cavalli e 17 asini.

Complessivamente 1229 cap bestiame.

Si vendettero 45 buoi nost da lire 775 a 1100.

I buoi slavi, venduti, somm a 20 e furono pagati da L. 5 L. 650.

Le vacche nostrane si quot da L. 186 a 505 e 100 furon vendute.

La vendita delle vacche ascese alla cifra di 60, con p da L. 86 a 180.

I vitelli venduti furono 160 20 sopra l'anno da L 200 a 2 140 sotto l'anno da L 52 a L

I cavalli si pagarono da L. 440 e 25 furono i venduti. Gli venduti sommarono a 5 e si p rono a L. 10, 18, 42, 63, 80.

Una metà degli acquisti fu dai negozianti toscani.

Il bestiame grosso ebbe un basso di circa il 10 per cent confronto dell'ultimo mercato.

⁂

Sul mercato erano anche esp per la prima volta, tutti i tipi macchine agricole moderne vengono fornite agli agricol dall'Assoc. Agr. Fr.

Ci consta che questa esposizi che ci auguriamo si possa rip spesso, sarà permanente... pe giorni...

Eccitavano la curiosità dei merosi coltivatori, specialment falciatrici e le seminatrici, m chine perfettissime e già fa volmente accolte in diverse azi della nostra provincia.

Molto notate e fatte funzion a vuoto, le pigiatrici meccani e gli sgranatoi.

Ammirati ed alle volte disc collinometri, aratri complessi 3 4 uarzine, muniti di care che all'apparenza promettono la razione di terreno rapida e faticosa.

Premiato Stabilimento Bacologi

M. MOZZ

Vittorio (Veneto)
Direttore approvato
dalla R. Stazione Bacologica di Pa
Specialità
nei primi Incroci Giapponesi e Chi
Razze svelte e robuste allevate in lità montuose e nelle proprie cel ibernazione alpine — Risultati costa mente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1

Chiedere campioni, programmi e certi

La seconda ascensione del "CENTAURO"

Pubblico: circa tremila persone.
Tempo: alquanto agitato negli strati atmosferici, promettente di pioggia. Nondimeno il Centauro fece ieri la sua seconda ascensione nella nostra città.

La curiosità degli spettatori più che di «sentire» l'impressione della partenza, era ieri di «conoscere» «chi» sarebbe partito.

Ieri dalle 5 ed anche prima, il Comitato degli spettacoli stazionava in Piazza Umberto I.o davanti ed intorno al grande pallone.

* * *

Fra i numerosi aspiranti all'aereo viaggio, se ne scelsero due: il dott. cav. Luigi Fabris ed il signor Del Cont in sostituzione di altro signore.

All'ultimo momento però, il Del Cont affermava di non essersi impegnato di pagare che sessanta lire. Per questo fatto, scambi di vedute, di osservazioni, di parole, fra i membri del comitato ed il dott. Fabris, il quale, se l'altro pagava meno di cento, voleva che il biglietto di viaggio fosse venduto a lui pure allo stesso prezzo.

— Io non accetto — diceva il dott. Fabris — una persona che paga una quota inferiore a quella da me versata. Venga un giornalista magari gratis, ma se uno ha da venire a pagamento, paghi caro quanto me.. o venga il mio amico, il tenente Girotto qui presente e che molto desidera rifare il viaggio.. Solo col capitano, non ci vado, io non so una parola di tedesco...

Il tenente Girotto.

A questo punto, ritorniamo (come nei racconti delle fate) un passo indietro e veniamo a riprodurre le parole del tenente Mario Girotto, il quale domenica aveva già fatto un viaggio aereo. Giunse egli improvviso, mentre quei del Comitato si affannavano a trovare il... *secondo*.

— Se pòlo farghe compagnia a nessun oggi? — chiese egli, appena arrivato.

— Ma, ecco signor tenente, delle due persone che dovevano salire oggi, una si rifiuta ed ora dobbiamo trovare un altro.

— Se i voi, mi son pronto. Anzi dispostissimo a salire subito...

Intanto, intorno al coraggioso e simpatico tenente, si fanno tutti i giornalisti, il dott. Fabris e diversi del Comitato.

Chiede il dott. Fabris:

— Pericoli nella caduta?

— Niente... niente... Si cade benissimo... La navicella sbalza un po'... e con questo moto percorre diverso spazio... Se qualcuno non si attacca poi alla corda, allora... allora... si va di certo a batter la testa contro qualche albero...

Il dialogo continua.

Finalmente si decide che col dott. Fabris salirà il tenente Girotto, con qualche protesta del sig. Del Cont.

La partenza.

Tutto è pronto. Uno squillo di tromba annuncia la partenza imminente.

Il dott. Fabris prende posto per primo nella navicella, poi il tenente Girotto, il quale lascia la gamba sinistra penzoloni nel vuoto. Il capitano Bruner è appoggiato alla navicella con un sol piede, la mano sinistra tiene una corda del pallone con l'altra saluta.

Un secondo squillo, ed il *Centauro* si innalza, fra fragorosi battimani ed evviva.

Il capitano ed il tenente, fino ad una rilevante altezza sporgono col corpo fuori della navicella e salutano, levandosi il cappello.

La folla staziona ancora in Piazza Umberto I.o, si osserva attentamente la direzione presa dal pallone, si parla, si commenta.

Il viaggio del pallone.

Il vento, qui a terra, soffiava in direzione da est a ovest, per modo che il pallone lasciato libero verso le 6.15, si alzò rapido fino a 500 metri piegando in quella direzione, ma lentamente: gli ci volle circa un quarto d'ora (i dati precisi li avemmo dallo stesso sig. tenente col quale potemmo parlare dalle 23.30 fin dopo le 24) circa un quarto d'ora diciamo, per trovarsi sopra il Cormor, toccando queste altezze: metri 700, metri 600, metri 850, metri 1000.

Il capitano Brunner «sondava» l'atmosfera, per trovare qualche corrente favorevole: e vuotava ogni tanto qualche sacchetto di sabbia: e allora, sù sù, in alto!... Si vedeva l'innalzarsi del pallone, ogni volta che un sacchetto di sabbia era vuotato, lasciando una striscia scura sotto di sè che presto dileguava.

Dal Cormor una forte corrente di vento spinse il pallone verso nord nord-ovest, in direzione di Pagnacco poi lo svolse per qualche po' verso ovest di nuovo, fin sopra S. Margherita, press'apoco; infine di nuovo verso nord nord-est nella direzione di Buia-Osoppo, raggiungendo le maggiori altezze fra Pagnacco e Buia: 1400 e 1200 metri.

Le correnti del vento essendo essendo questa volta, in alto, assai più forti dell'altra volta, il pallone oltrepassò il doppio di velocità, raggiungendo i chilometri 26 all'ora circa. Il capitano Brunner anzi prevedeva una discesa piuttosto difficoltosa appunto causa il vento: e invece fecero una discesa placidissima, più ancora della prima sui campi di Nimis.

Velocipedisti che disperano raggiungere il Centauro

Tra coloro che si erano proposti di raggiungere ieri il Centauro, (nuovo genere di «caccia alla volpe» assai divertente) notiamo il negoziante in via della Posta sig. Alessandro Sbuelz, il sarto di piazza Mercatonuovo sig. Enrico Belli e altri due. Verso le sette pom. si trovavano essi in vicinanza di Brazzacco, quando per sei sette minuti il Centauro si eclissò: era scomparso dietro le nubi: anche la contessa di Brazzacco, la quale dalla torre del Castello stava osservando il viaggio del pallone, confermò la scomparsa. Che fare? lo videro, bensì, ricomparire altissimo ancora ma con grande rapidità allontanarsi. E lo abbandonarono al suo destino recandosi invece a S. Margherita a rinfrescar l'ugola e poi giù per Martignacco a Udine.

I ciclisti... fortunati.

I primi ciclisti udinesi che toccarono il pallone disceso, furono anche questa volta i due giovani Adolfo Pellegrini e Giuseppe Van. Ma che corsa!... e giunsero a Udine, poco prima delle 10, ancora tutti inzappati d'acqua!.

— Essi ci raccontarono:

— Visto la direzione che aveva ieri il vento, dai palloncini-scandaglio lanciati in quel mare infido ch'è l'aria, ci apportammo in vicinanza di Passons. E difatti, sulle prime, il Centauro veniva alla nostra volta. Ma poi, rapidamente piegò a nord. Via, allora, al Cotonificio, a Torreano... Ma qui ci attendeva una brutta sorpresa: il pallone era sparito fra le nuvole!... E siamo stati venti minuti buoni senza vederlo!... Dov'è, dove non è, guarda e torna a guardare, di qua, di là, finalmente lo vediamo spuntar fuori dalle nubi, lontano, in direzione frontale nostra ma inclinata verso destra. E allora, via con coraggio, per le strade e stradicciuole, per prati e per campi, saltando siepi valicando fossati, a Mels, a Pers, a Majano e giù verso Susans...

— Com'è caduto il pallone?

— Stupendamente bene, sopra una spianata circolare a prato che non può aver nemmeno cinquanta metri di raggio, mentre tutto in giro v'erano campi coltivati, v'erano siepi, boschette.. La posizione restò a sinistra del castello.

— E furono loro i primi?

— Di Udine, sì: Quando arrivammo noi, peraltro, c'era una quantità di gente, intorno al pallone: contadini, ciclisti di Buia, di Maiano, di Farla, fin di S. Daniele ce n'era uno; e da Buia, il signor Nicoloso detto *Cavalett* in motocicletta... Noi, però, così subito, non pensammo a guardare più che tanto chi fosse, e ci affrettammo invece a stringere la mano al dott. Fabris e al tenente Girotto, i quali ci rilasciarono il biglietto di controllo firmato (e ce lo mostrarono). Il tenente ci riconobbe: — «Ah; son quei giovanotti dell'altra volta?..» — ci disse sorridendo. — «Sissignore.»

— E come sono partiti dal luogo della discesa?

— Venne il conte di Colloredo-Mels a prenderli, col cavallo, assieme al Gastaldo, il quale col capitano Brunner parlava tedesco...

— Insomma, hanno fatto buon viaggio?

— Come vede: molta acqua, moltissima; qualche tombola... e saldi in gamba e ostinati nel proposito di spuntarla ad ogni costo. E l'abbiamo spuntata!...

La descrizione minuziosa del viaggio fattaci dal tenente Girotto.

Sulla base degli appunti presi, il tenente signor Girotto ci fece la seguente particolareggiata narrazione:

— Alzatici poco meno che in linea verticale... e una fra le maggiori impressioni e quella dell'alzarci rapido sul mondo circostante, per qualche tempo non abbandonammo la città. S'immagini che ci occorsero da un quarto d'ora a venti minuti per arrivare sopra il Cormor!... Abbiamo raggiunto pressochè i cinquecento metri, sempre salendo, prima di sostare nell'attesa: ma lassù non c'era vento e si stava quasi immobili... almeno a noi pareva di restar quasi immobili, senza piegare nè in uno nè in altro senso. Il capitano, allora, vuotò un sacco di zavorra...

— Lo si vide benissimo. Pareva una gettata di fumo!...

— Il pallone, sempre librandosi quasi sopra Udine, salì a 700 metri. Una corrente favorevole ci spinge verso Pagnacco. Piove a dirotto e discendiamo fino a 600 metri. Ecco Pagnacco sotto di noi. Il dott. Fabris mi indica la sua villa, mi indica i suoi nipoti e altri della famiglia, che si trovano sopra un praticello.

— Si distinguevano bene?

— Benissimo!..

Il dott. Fabris, che assiste al colloquio, conferma.

— Li salutiamo agitando i capelli — riprende il tenente — ed essi rispondono al nostro saluto... Il dottor Fabris vorrebbe...

— Voleva recarsi a pranzo a casa!... — interrompe scherzosamente uno dei presenti.

— ...ma il vento ci fa deviare verso Buia-Osoppo, mentre il pallone risale. Incontriamo il primo nuvolo. Siamo a circa 1000 metri: da circa mezz'ora ci troviamo in balia dei venti. Il capitano vuota due sacchetti di sabbia...

— Anche questi li abbiamo veduti scendere, svanire...

— ...e sù, rapidamente, a 1400 metri! La pioggia continua. Bruscamente siamo avvolti dalle nubi: vi eravamo penetrati coll'innalzarci... L'effetto è incantevole, indescrivibile. Sotto di noi piove e rumoreggia il tuono; sotto di noi sembra stendersi un mare in continua trasformazione; dovunque volgiamo lo sguardo, non c'è che nebbia, non c'è che nubi... mentre vediamo qua e là il sereno, mentre vediamo il sole battere qualche cima lontana sporgente d'in fra le lontane nebbie, d'infra le lontane nubi. Dove ci troveremo, quando potremo riveder la terra?...

— Lo spettacolo dev'essere stato stupendo veramente.

— Le assicuro io che merita un viaggio soltanto questo!... L'umidità col relativo abbassamento di temperatura fa ristringere il volume del gas contenuto nel pallone. Questo, sensibilissimo discende di circa duecento metri, e si esce dalle nubi e si torna a veder la terra...

— Si torna a veder la vita — dice il dott. Fabris.

— Già: lo ha detto anche in pallone...

— Quanto tempo rimasero «sperduti fra le nubi»?

— Circa un quarto d'ora; tanto che speravamo di aver percorso molta strada... E invece, ecco che ci troviamo sempre sopra Buia!... Il capitano ci domanda dove sono le linee ferroviarie più vicine: gli rispondiamo indicandogli Gemona che si vedeva benissimo, e S. Daniele.

— Devono avere goduto di un panorama splendido.

— Magnifico! stupendo!... Non ci siamo più innalzati, dopo cominciata la discesa; ci aggiravamo sempre nello àmbito, a mille metri dal suolo, e avevamo sotto di noi Buia, Artegna, Gemona, il lago di S. Daniele, il Tagliamento, il forte di Osoppo... Udine, da un pezzo, non si vedeva più. Ma da là in alto, le colline parevano appianate: piccoli rilievi incalcolabili di terreno, ondulazioni da trastullarvicisi sopra più che vere colline...

— Ed hanno calcolato ove avrebbero finito col prendere terra?

— Si era incerti. Verso Osoppo? verso S. Daniele?... Il capitano avrebbe preferito scendere sul Tagliamento, ch'egli credeva fosse tutto un campo di ghiaia. — «Vi è acqua?» — ci domandò. Gli facemmo capire che ve n'era, e che non sarebbe stato troppo buona cosa andar a finire in qualche ramo del fiume. Ma ecco che il pallone cambia rotta e accenna a dirigersi verso S. Daniele. Sono le 7.15 e ci troviamo a 800 metri circa, sopra Susans. Si vedono la contessa e le contessine e i giovani conti che ci salutano agitando fazzoletti e cappelli. Rispondiamo. Io grido verso di loro che scenderemo sui prati vicini, verso S. Daniele: e ci comprendono, tanto che subito il conte di Colloredo Mels fa attaccare un calesse.

— Si sentono, sì, le voci a quell'altezza?

— Abbastanza bene: solo che non ci distinguevano. Intanto, il pallone continua a discendere. La valvola funziona a dovere. Già la corda tocca terra. Un contadino riesce ad afferrarla. Il capitano, che non se n'è accorto, vorrebbe gettare zavorra, per portarsi più verso S. Daniele...

— Sarebbe stato un bell'affare, per quel contadino, essere trascinato in alto senza volerlo!...

— Già. Ma sono riuscito ad avvisarlo in tempo. Egli voleva scendere in luogo dove il pubblico non potesse così facilmente raggiungerci. Il pallone, ormai trattenuto, si abbassa lento lento, sopra di un prato, a cinquecento metri circa da Susans: tocca terra, fu un piccolo rimbalzo, la ritocca e sta. Fra i primi ad accorrere, è il tenente cavalleria conte di Colloredo che forte si meraviglia di veder calare dal cielo un suo collega...

— Una bella discesa dunque.

— Ah bellissima!... Siamo stati «deposti» si può dire. D'un subito siamo circondati da una vera folla. Accorrono ciclisti. Un signore di Buia, in motocicletta, ci si offre di portare al telegrafo il telegramma per il Sodalizio della stampa così concepito: «Ore 7.30 scesi felicemente «nei pressi Susans.

Gita splendida. Raggiunto «1400 Girotto Fabris». Accettiamo. I conti ci invitano al castello, a bere la birra, e siamo con gentilezza squisita accolti dalla contessa e dalle contessine che vorrebbero ci fermassimo a pranzo. Ringraziamo... e poco dopo partiamo per Maiano, Farla, Fagagna, Martignacco e Udine, dove eccoci qui sani e salvi e sopratutto contentissimi della gita fatta.

— Ma non furono, come si dice sballottati dal vento?..

— Niente. Non ce ne accorgevamo nemmeno...

— E invece, guardando, noi si sarebbe detto che il vento li faceva balzare di qua e di là...

— Nulla di nulla!... E si filava, sa!... Calcoliamo di avere «viaggiato» con la velocità di 36 chilom. all'ora. Anche perciò, e per le varie direzioni prese e per la maggiore elevatezza raggiunta e per avere attraversato un vasto campo di nubi, la gita è riescita molto più attraente della prima...

Non si possono aumentare le lampade nelle vetrine. L'officina elettrica avverte che per le condizioni di trasformazione in cui trovasi ora l'impianto non può assumere l'installazione di lampade provvisorie per la mostra delle vetrine.

ULTIMA ORA

Per la storia dell'assedio.

Altro rapporto del generale Stoessel.

PIETROBURGO, 10 (*Ufficiale*). Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff in data del 7 corrente annunzia che il generale Stoessel gli ha inviato il seguente rapporto:

«Il 27 luglio, alle 5 ant., il nemico, avendo avanzato, mise in posizione una forte batteria ed aprì il fuoco. Questi attacchi furono sopratutto vigorosissimi contro la montagna Dupilanza.

«Verso le ore 8 di sera i giapponesi erano ovunque respinti, con perdite enormi.

«Rimango sulle mie posizioni.

«Abbiamo resistito due giorni sopra le posizioni avanzate, contro un esercito più forte del nostro.

«Il giorno 30 luglio, alle ore quattro del mattino, i giapponesi, forti di cinque divisioni, presero l'offensiva contro la nostra posizione della collina del Lupo. Data l'enormità delle forze nemiche e la debolezza della nostra posizione, le nostre truppe ricevettero ordine di ritirarsi, senza combattere, sulle posizioni retrostanti. Questo movimento fu effettuato in buon ordine, sotto la protezione dell'artiglieria che, con fuoco preciso a breve distanza, arrestò completamente l'avanzata dei giapponesi.

«Le nostre perdite non sono considerevoli. Le perdite giapponesi sono enormi.

«Il nemico disponeva, nei combattimenti del 26 e del 27 luglio, di settantamila uomini e di un numero considerevole di pezzi d'assedio.

«Il morale delle truppe è eccellente; la loro salute è buona.» (Questo smentirebbe le notizie di altre fonti che dicono esservi diecimila ammalati, a Portarturo).

In soccorso di Curopatchine.

PIETROBURGO, 10 Secondo le ultime informazioni di questi circoli militari, il generale Sinievic intraprese una marcia forzata in direzione dell'esercito del Generale Curochi, allo scopo di parallizzare l'azione dei giapponesi contro il generale Curopatchine.

I rapporti anglo-russi aggravati?

PIETROBURGO 10 Il governo considera l'incidente del *Kugh Commander* come cosa giudicata, la quale comporta per i russi il diritto di affondare tutte le navi che portino contrabbando di guerra, quando le circostanze impediscono di condurle in un porto.

In seguito alla tensione dei rapporti anglo-russi, le autorità marittime prendono numerose precauzioni, sopratutto a Cronstadt. Tale tensione rende dubbia la partenza della squadra del Baltico per l'estremo Oriente.

Il cholera in Russia?

PIETROBURGO, 10. Assicurasi siasi avuto qualche caso di cholera e le amministrazioni sanitarie prendono misure preservatrici.

N. 912 I

Comune di Perpetto.

Avviso di concorso.

Per la nomina in altro comune dell'attuale titolare, a tutto il 25 agosto corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100 (millecento) netto di R. M. e suscettibile d'aumento.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda coi documenti di rito: dovranno inoltre comprovare d'aver prestato lodevole servizio in altri comuni per un periodo non minore di anni tre.

Limiti d'età: 40 anni.

La nomina sarà regolata dall'art. 3 della legge 7 maggio 1902 N. 144.

Porpetto, 1 agosto 1904.

Il Sindaco
Giuseppe Di Bert

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29 - **VENEZIA**, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Sifornisconso Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Municipio di Sequals

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto 1904 è aperto il concorso al posto di levatrice delle frazioni di Lestans e Vacile di questo Comune, verso lo stipendio di L. 300,00.

La domanda di aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti, e l'eletta entrerà in carica appena avuta partecipazione di nomina.

Sequals, 27 luglio 1904.

Il Sindaco
avv. dott. Marco Ciriani

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina, quasi repentinamente moriva

Luigi Facini

fu Ottavio.

I fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno Giovedì alle 7 1|2.

La presente serve di partecipazione personale.

Magnano 9 agosto 1904.

Collegio Arcivescovile
DI UDINE

Pel p. v. anno scolastico si accetterebbero in questo Collegio in qualità di **PREFETTI** due giovani che abbiano compiuti gli studi liceali e che possano prestarsi, non solo a sorvegliare ed educare, ma anche assistere nei loro studi i convittori che verranno loro assegnati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura od anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino od adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese Imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arte.

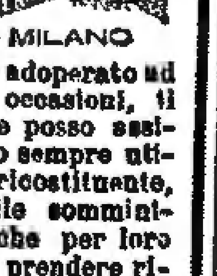
Rivolgersi al sig. Giacomo Nait in Tolmezzo.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

UN grande istituto finanziario cerca per la piazza di Venezia e per tutte le Provincie del Veneto persone intelligenti, attive, desiderosi a farsi posizione.

Scrivere sotto «*A. S.*» fermo posta *Venezia*.

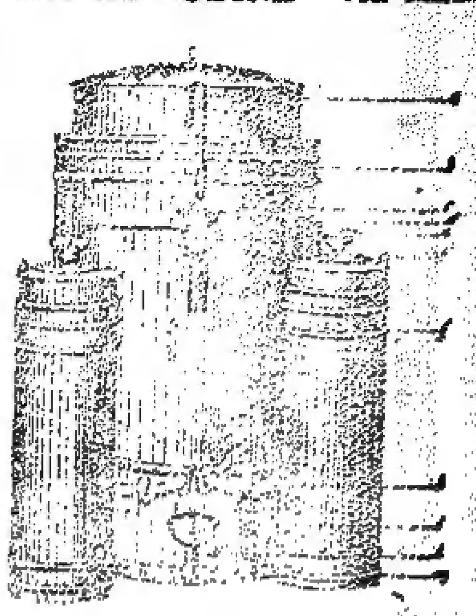
ALBERGO SECCARDI
PIANO D'ARTA (Carnia)
Nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice: Felicita Pellegrini

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente
Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:


Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. MILANO

Contro la neurastenia:
Antinevrotico De Giovanni - Bologna
(Vedi 4.a pagina)

I.NG C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevetati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Premiati Stabilimenti Termali e freddi
di Ulivete
aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre
Ho consigliato l'*Acqua di Ulivete* come acqua da tavola a malati di gotta e renella. Per me la indicazione precisa è la diatesi urATica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.
Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.
Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

A ZUGLIO, — amenissimo paesello, sulla sponda destra del But, ai piedi del colle di S. Pietro, distante da Arta un chilometro circa e da Tolmezzo 5 1|2, — famiglia civile affitterebbe per la stagione estiva casa, o appartamenti, ed anche camere separate, a prezzo modicissimo.
Rivolgersi al nostro giornale.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro e *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

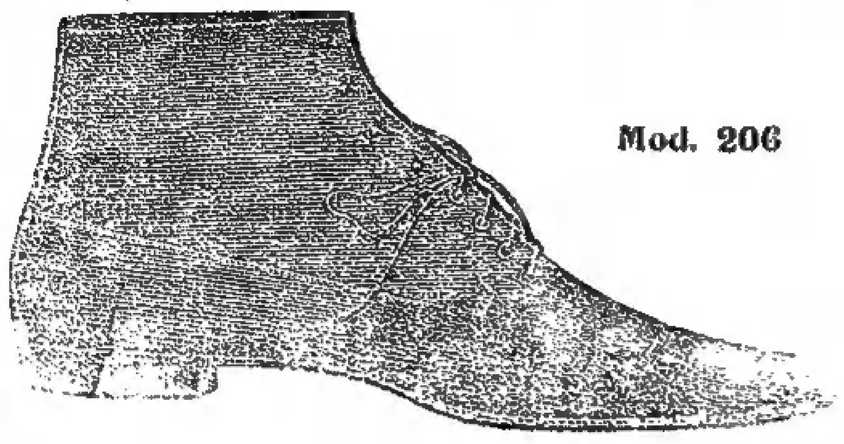
Piano d'Arta (Carnia)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
ALBERGO POLDO
STAB. CLIMATICO
Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.
Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.
Telegrafo - Telefono
Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

Avviso ai Ciclisti.
Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.
Biciclette da L. 150.
Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.
Con stima
GIOVANNI FLORETTI
Via della Posta, 18

Presso i Molini sul Ledra
(stradone di Palmanova)
trovansi in esercizio:
una Trebbiatrice per piccole sementi; **una Decuscutatrice**; **un Palitoio di frumento con relativa Svecciatoio per la separazione di frumento da semina.**
I premi da pagarsi saranno tenuti nella più limitata misura.
Per la perfezione delle macchine, per la celerità del servizio e per i comodi che presenta la località, i sottoscritti sono in grado di offrire agli agricoltori la massima convenienza.
G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.o

Magazzini Specialità
CANDIDO BRUNI
Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8
Rappresentante depositario
del premiato Calzaturificio Italiano di Varese
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO
BUSTI
E
CALZATURE


Mod. 206

Mod. 500

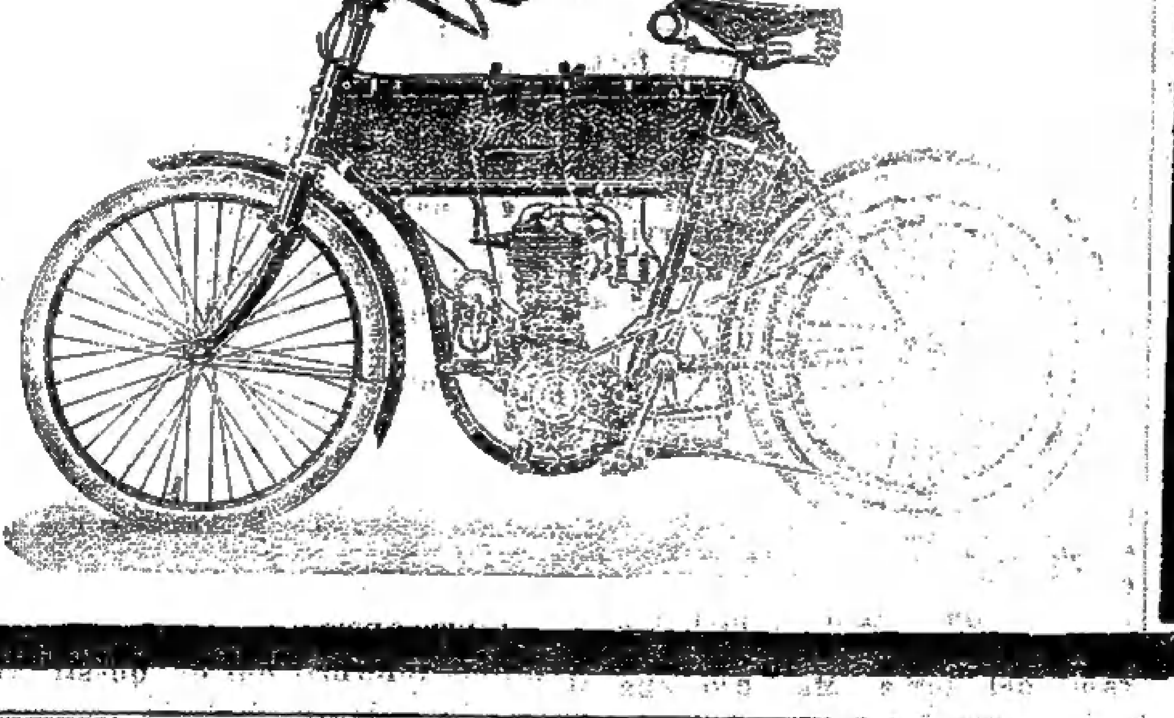
Mod. 412

INGROSSO
E
DETTAGLIO
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Motocicletta
"Wanderer" 2 ½ HP
la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati
e le Polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante.

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia
all' Officina Chimica dell' Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, tanto la POLVERE come la PASTA VANZETTI, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 16 commissioni inferiori.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis 18

I sofferenti di
DEBOLEZZA VIRILE
Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, cone gli e metodo curativo, consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù
del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

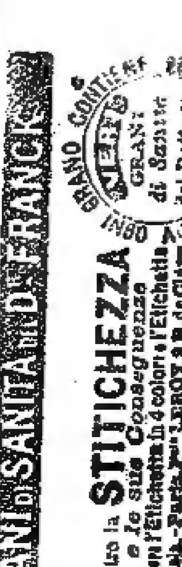
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI (DG)
L' ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose: **nevrastenia, isteria, ipocondria;** viene preparato nel
Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna
Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
PILLOLE DI BLANCARD
SCIROPPO DI BLANCARD

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii a g... ne, grassi d'adesione per cinghia ... vegetali e metalliche.

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK
contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ITALIA - Parigi, LEROY, 9, R. de Cléry
IN TUTTE LE FARMACIE.



UOVA ogni GIORNO!
Si possono ... galline ... la POLVERE ... 200 uova ... un anno. ... mischia, ... lo ingrassa ...
Spedire ... Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati ...

MOSCATO bianco ... VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 50 litri L. 3 — Dose per 100 litri L. 5 franco di porto in Italia ... Ogni scatola è accompagnata da ...
Spedire ... al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,"
Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE" MILANO Via Lecco, 11 A.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Rosolii ... si spedisce raccomandato ... mandando Cartolina ... di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
... a figura accanto, su Cart.-Vaglia ... di UNA Lira si riceve franco a domicilio:
GRATIS Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare DIECI LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec.
35 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI
coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE
NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso ... vini chiari. Scatola per ... L. 4.25
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità dei vini. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE ... atto a rendere ... L. 4.50 ... Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle Signore! — Usate il Prodigioso e Nuovissimo *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 2.20 (franco di porto L. 2.50).

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1. — Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE «SECURITAS» *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi al bellissimo i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1. — (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 % fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO - Chiedere Catalogo illustrato.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco